

A woman with long, wavy brown hair and green eyes is shown from the chest up, wearing a dark, high-tech space suit with yellow and red accents. The suit features a chest-mounted display showing a map or data. She is standing on a rocky, desolate planet. In the background, a large, blue and white planet (Earth) is visible in the sky, along with some debris or small spacecraft. The overall scene is set in a futuristic, space-themed environment.

Stavl Zosimov

Il futuro di ieri

Stavl Zosimov

Il futuro di ieri

http://www.litres.ru/pages/biblio_book/?art=72436483

SelfPub; 2025

Аннотация

La ragazza Tatiana Kurtukova (30) dopo una scossa elettrica inizia a sognare lo stesso sogno. In tuta spaziale nera esce da un'apertura dello shuttle spaziale e cade in assenza di gravità verso il pianeta. Atterra sul suolo e si libera della sua tuta. Si ritrova in diversi luoghi storici.

Stavl Zosimov

Il futuro di ieri

Capitolo primo

Un semplice appartamento in affitto. Tatiana si sveglia al mattino nella sua camera da letto. Si allunga verso il comodino e prende lo smartphone. Con l'altra mano si strofina gli occhi e guarda. Subito il suo volto cambia in un'espressione di stupore isterico.

– Cavolo, è scarico. – Si innervosisce Tatiana . – Anche se è collegato.

Guarda l'orologio a muro e si alza dal letto inorridita. Si piega verso il tavolino.

– Cavolo! Ho di nuovo perso il tempo... Il capo mi licenzierà di sicuro... Allora. Devo cambiare la batteria... O forse mi multirà semplicemente?

Tatiana sistema la spina dell'adattatore nella presa, che si trova sul tavolino accanto al letto, e si ferma quando lo smartphone emette il suono di carica e appare l'icona che indica che il dispositivo si sta caricando. Tatiana posa lentamente lo

smartphone sul tavolino e si raddrizza, ma lo smartphone emette un suono che indica che la carica si è interrotta.

– Che diavolo?

Tatiana guarda l'orologio a muro, si siede sul bordo del letto e prova di nuovo a collegare il caricabatterie.

– Di sicuro mi licenzierà...

Tatiana entra di corsa in ufficio e si siede al suo tavolo di lavoro. Una donna anziana si avvicina a lei.

– Di nuovo in ritardo? – chiede sarcasticamente Glafira Akakievna, la responsabile contabile e moglie del capo.

– Buongiorno anche a lei, Glafira Akakievna. – ribatte Tatiana. – Il mio smartphone ha fatto i capricci.

– E per quante volte? Ma in fondo, non tocca a me spiegarlo, ma a mio marito... Vai. Ti sta già aspettando con impazienza.

Tatiana si trova nell'ufficio del suo capo, Guidone Evpat'evich, in una piccola azienda di un piccolo paese, Iuzhno-Uralsk. Un uomo di mezza età con molti difetti e complessi.

– Vedo che, Tatiana , hai preso l'abitudine di arrivare in ritardo?! – dice Guidone Evpat'evich con uno sguardo severo.

– No, Guidone Evpat'evich. – Risponde Tatiana con un sorriso malizioso. – È solo che la mia sveglia non ha suonato... La batteria si è scaricata.

– Non ho intenzione di ascoltare le vostre bugie e giustificazioni. E inoltre, avete di nuovo combinato un pasticcio con l'acquisto dei materiali per la produzione dei nostri prodotti su larga scala.

– Cosa intendi? – Tatiana cambia espressione.

– Ieri hai confuso debito e credito, hai prelevato contante dalla carta di credito dell'azienda e hai pagato l'ordine, e ora la mia azienda sta subendo perdite a causa dell'aumento del tasso di interesse. – risponde con arroganza il capo.

– Ma il cliente ha imposto tali condizioni, che accetta il pagamento in contante. Altrimenti, i nostri prodotti non sarebbero arrivati sugli scaffali dei negozi.

– E non potevi consultarti con me o con mia moglie Glafira Akakievna e con il responsabile contabile dell'azienda?

– E io mi sono rivolta a lei. E lei non mi ha avvisato di quale carta si trattasse e io pensavo fosse una carta di debito... Ho dato e basta. Ho chiesto, e lei ha detto che era tutto come al solito.

– Non intendo indagare sul motivo o chi sia il colpevole, ma tutti gli interessi della transazione non autorizzata saranno detratte dal tuo stipendio.

Tatiana è abbattuta.

– E forse la causa non è affatto ciò che ho fatto? – si difende con arroganza Tatiana . – Ma è per una personale antipatia?

– Forse è così. Tutte le belle bionde sono stupide e perché non hai accettato la mia proposta per un business lunch serale.

– E cosa direbbe Marte, vostro figlio? – con tono provocatorio. – Dopotutto, abbiamo già fissato il giorno del fidanzamento con lui?!

– Smettila di giustificarti. Se sei colpevole, riconosciilo. Basta con le scuse e le risposte arroganti. Non è la migliore tattica in questo momento.

– Inoltre, siete sposato e non volevo problemi con il responsabile contabile.\n\n- Per vostra informazione, abbiamo

un'attività familiare e ultimamente non ti sei affatto integrata.

– Va bene, sono disposta a rimborsare tutti i danni, ma vorrei chiedervi di lasciarmi andare domani per un giorno libero. –
Concorda Tatiana .

– Va bene, sono disposta a rimborsare tutti i danni, ma vorrei chiedervi di lasciarmi andare domani per un giorno libero. –
Concorda Tatiana .

– E perché mai?

– Domani è il mio compleanno. È un anniversario, compio 30 anni.

– Stai scherzando? – in preda alla rabbia. – Assolutamente no.

– Ma perché?

– Non ho nessuno che possa sostituirti... Ma se desideri così tanto festeggiare, allora scrivi la lettera di dimissioni... Basta... Vai al tuo posto di lavoro.

Tatiana è nella sua appartamento, seduta a tavola per la festa e singhiozza leggermente. Guarda l'orologio. Suona il telefono.

– Pronto?!

– Ciao, tesoro! – si sente la voce della madre di Tatiana al telefono.

– Mamma! Ciao, come state? Come sta papà, si è ripreso?

– Figlia mia. – dice dolcemente la madre. – Noi stiamo bene. Papà è stato dimesso dall'ospedale. Buon compleanno, mia cara! Ti auguro che tutto ciò che desideri si avveri...

– Grazie.

– Non hai intenzione di tornare a casa a fare visita, papà chiede? E poi, cosa ci fai in questa capitale?! Una semplice occupazione la potresti trovare anche qui. A papà serve una candidatura nel reparto vendite.

– No, mamma. Grazie, ma preferisco provare qui. Inoltre, in estate rischierò di nuovo di iscrivermi al MXAT.

– Non lo so, ma hai avuto così tanto successo nella storia che potresti già difendere il dottorato. Del resto, hai trovato da noi nella nostra buca delle antiche sepolture.

– Mamma. È tutto passato. Non cercare nemmeno di

convincermi. Ormai mi sono abituata qui. E poi Marte non vorrà trasferirsi in provincia.

– Eppure, oltre a Marte, non hai nessuno in questa città straniera, figlia mia?! E penso che la ragione sia la tua indescrivibile bellezza da fotomodella.

Un'altra chiamata sullo smartphone.

– Va bene, mamma, qui mi chiamano sulla seconda linea. Saluta papà e dagli un bacio da parte mia.

Tatiana attiva il messaggio video vocale ricevuto. Sullo schermo appare il volto del suo fidanzato Marte.

«Ciao Tatiana . Mi dispiace, ma non posso venire al tuo compleanno. Papà è sommerso di lavoro. E non mi lascia andare dal lavoro e in generale, ho pensato e ti propongo di separarci in modo pacifico.»

Tatiana preme per rispondere alla chiamata. Dall'altra parte rispondono.

– Cosa significa separarsi? – urla in preda all'isteria Tatiana al telefono. – Mi hai usata e poi mi hai lasciata? Cosa stai dicendo? Sono tutti i tuoi genitori. Non mi hanno mai voluta bene.

– Non è affatto colpa loro. – si giustifica Max con voce sottile.

– E qual è allora la ragione? Ho notato da tempo che ti stai allontanando da me.

– Non è affatto colpa loro. Semplicemente ho trovato una nuova musa.

– E chi è questa sguadrina? – in lacrime, Tatiana si asciuga le lacrime.

– Non osare, bastardo, a chiamarla così, – urla istericamente Max al telefono, singhiozzando. – E non voglio più vederti. Addio...

Tatiana piange e lancia lo smartphone contro il muro. Lo smartphone colpisce e non si frantuma, ma si crepa solo lo schermo.

La sera, Tatiana è seduta da sola a un tavolo festivo e si versa un bicchiere di vino. Guarda le sue foto dell'ultima gita con tutta la classe di diploma, che vengono mostrate sullo schermo crepato dello smartphone, e ricorda.

13 anni fa

Attorno al falò siedono giovani ragazzi e ragazze. Tra loro c'è anche la giovane Tatiana .

– Tatiana , raccontaci una storia. – chiede una ragazza di nome Lusy. – Racconti in modo così piacevole!

– Beh, non lo so. – risponde modestamente Tatiana .

– Dai, racconta. – la incoraggia amichevolmente Gosha. – Tutti te lo chiedono. Vero, ragazzi?

– Assolutamente. – aggiunge Egor.

– Ascoltate allora... – acconsente Tatiana . – Michel Nostradamus (1503-1564), medico francese, laureato e dottore in scienze, credeva profondamente di essere destinato a rivelare all'umanità, attraverso un metodo 'scientifico', il velo che nasconde il futuro. Dal 1550 iniziò a pubblicare un almanacco – un annuale con previsioni mese per mese. Cinque anni dopo uscì la prima parte del suo libro 'Profezie'. Era concepito come dieci capitoli ('Secoli'), ognuno contenente 100 quartine – strofe con profezie.

– E cosa si è avverato delle sue profezie? – interrompe Egor. – In fondo non indicava date e orari precisi. Dobbiamo considerarlo

una profezia?

– Nostradamus ha avvertito più volte che le sue profezie, 'a causa della possibilità di danno per il presente e soprattutto per il futuro', sono intenzionalmente espresse in termini molto vaghi e misteriosi, – risponde Tatiana . – Nel libro ci sono pochissime date e nomi concreti e la presentazione del materiale non ha praticamente alcun ordine cronologico. Probabilmente, è proprio questo che consente a numerosi ammiratori di Nostradamus, da oltre quattro secoli, di interpretare le sue profezie, adattandole al proprio tempo e riorientandole secondo le proprie simpatie o antipatie personali.

– Oh, Tatiana , racconti tutto in modo così fluido e dolce. – Esclama Ljusja applaudendo. – Devi iscriverti alla facoltà di storia... A proposito, come vanno i tuoi scavi?

– Ma non vanno affatto. L'amministrazione mi ha vietato di condurli e ha passato l'incarico agli archeologi. E le mie scoperte sono state trasferite al museo locale.

– Ma ti hanno ringraziato in qualche modo? – chiede severamente Egor.

– Sì... Mi hanno offerto di iscrivermi all'Università del Sud degli Urali, alla facoltà di storia senza dover sostenere esami.

Solo un colloquio.

– E tu cosa dici? – chiede Ljusja.

– E io al momento non lo so. Sin da bambina ho sognato di diventare un'attrice cinematografica. E voglio provare prima a iscrivermi al MHAT. E se non dovessi farcela, allora forse penserei a diventare storica.

– Sei sicura di poter avere successo nella recitazione? – scherza Egor. – Inoltre, al giorno d'oggi vanno di moda scene volgari. Sei pronta a spogliarti davanti alla telecamera?

– Egor, cosa stai dicendo? – interrompe Ljusja.

– E che c'è di strano? Senza questo non si guadagna popolarità. – Si sorprende Egor.

– E cosa ne sarà della storia? – chiede Gesha. – Dopotutto, i tuoi professori ti hanno sempre lodato per la tua curiosità e passione per la storia e ti hanno predetto una carriera di successo. Non hai sprecato ore al computer o sullo smartphone, leggendo libri e studiando fatti storici?

– Ho sempre sognato di vivere nelle epoche di cui ho imparato tanto. – Sogna innocente Tatiana. – In Italia, Polonia, Cina e,

naturalmente, in Francia. Ma questo è possibile solo diventando un'attrice famosa. E la storia sarà solo un'interesse, un hobby, per dirla in parole semplici.

DEL RICORDO

I RICORDI SI DISPERDONO E RITORNA DAVANTI AI MIEI OCCHI LA NOIOSA E SOLITARIA CAMERA.

Tatiana guarda il gatto che si strofinava contro la sua gamba.

– E allora, Nostradamus, pensi anche tu che sia una sciocca per non aver ascoltato i miei amici allora?

– Miao.

– E adesso, eccomi qui, seduta da sola, come un'alcolista, a festeggiare il mio anniversario da sola. I miei amici e la mia famiglia mi hanno sempre affascinato con la loro immaginazione. E ho sbagliato, Nostradamus, a non iscrivermi all'istituto pedagogico e a venire qui, in questa dannata capitale, per diventare un'attrice di teatro e cinema... Sognavo ruoli drammatici e il riconoscimento universale...

Tatiana prende il gatto tra le braccia e inizia a accarezzarlo. Il gatto inizia a fare le fusa ancora di più.

– Ma tutto è crollato quando ho fallito gli esami di ammissione. Tornare a casa era imbarazzante... E pensavo anche che l'amicizia con Marte, un ragazzo di una famiglia benestante, mi avrebbe immerso in una vita familiare felice.

Tatiana è seduta e guarda le foto dei suoi anni giovanili. All'improvviso, il suo smartphone segnala che ha bisogno di essere caricato e si spegne.

– Ancora morto...

Tatiana è un po' ubriaca, lascia andare il gatto, si alza dal tavolo con un bicchiere di vino e si avvicina al suo letto, barcollando leggermente.

– Oh, sono già ubriacina? E non sono affatto un'alcolista. Giusto, Nostradamus? E non sono sola.

Tatiana appoggia il bicchiere sul tavolino e collega l'adattatore al suo smartphone e alla presa di corrente, fruga di nuovo e accidentalmente urta il bicchiere in piedi, facendolo cadere.

– Cavolo... Accidenti... Le mani, come artigli.

Il liquido finisce nella presa. Lei solleva il bicchiere e prende una scossa elettrica.

– Ahi!

Tatiana salta indietro e cade a terra, colpendosi la testa all'angolo della testiera del letto e perde conoscenza. Si riprende, si alza e si accarezza la fronte.

– Accidenti, che botta... Adesso mi spunterà un bernoccolo. Proprio in vista del colloquio... Oh, ma che diavolo, non è possibile che mia madre mi abbia partorita lunedì? Qualsiasi cosa faccia, non va bene.

Tatiana si spoglia e si sdraia sul letto.

– Va bene, domani è un altro giorno.\n\nTatiana giace di lato e guarda nel vuoto.

Tatiana giace di lato e guarda nel vuoto.

– Che sorte crudele ho? Perché la vita mi va così male? Il mio amore mi ha lasciata, mi hanno licenziata e mi ha anche dato una scossa elettrica. E poi mi cacciano anche dall'appartamento...

Tatiana si addormenta e inizia a sognare.

Italia, metà del XVIII secolo. Tatiana , vestita con una tuta

spaziale nera, esce dal portellone aperto di uno shuttle spaziale e lentamente precipita in assenza di gravità verso il pianeta Terra. Atterra sul suolo, non lontano dal Castello Ricco, e si toglie la tuta spaziale.

Si guarda e vede di essere nel corpo di una cameriera, vestita con abiti dell'epoca.

– E questo che cos'è? – Si stupisce Tatiana . – Dove sono?

Una donna in abito del XVIII secolo le grida dalla finestra, somigliante a Glafira Akakievna.

– Tatiana ! Tatiana ! Sei sorda?

Tatiana guarda verso la voce che proviene e vede alla finestra una donna fino al seno, vestita con un ricco abito del XVIII secolo e con un viso che assomiglia alla sua ex contabile.

– Glafira Akakievna? – Si stupisce Tatiana .

– Tatiana ! Ragazza indisciplinata. Quando smetterai di girovagare e ti occuperai dei tuoi doveri?

Tatiana mormora tra sé.

– Non capisco nulla?!

– Se non ti presenti in questo momento, chiederò al Barone di cacciarti dal castello! – continua nervosamente Glafira Akakievna. – Le cameriere in Italia sono a bizzeffe.

Tatiana corre obbedientemente verso il castello. Entra nel castello e si imbatte nella baronessa, che è già lì all'ingresso secondario.

– Ascoltami attentamente. Prendi una scopa e spazza il pavimento del salotto. Poi pulisci la polvere dai mobili e porta via il mio vaso da notte. Ah, e pulisci anche il gabinetto. Il barone deve arrivare presto da Roma. E a lui non piacerà affatto se c'è disordine. Hai capito, furfanta?

– Sì. – Risponde obbedientemente Tatiana .

– Cosa, davvero? Non vedi chi hai davanti? Quale mosca ti ha punto? Vostra Signoria, milady, dovete rivolgervi a me. E dovete fare una riverenza per cortesia. Mille volte ho cercato di insegnarvi l'etica, ma è tutto inutile. Cosa penseranno gli ospiti?

Tatiana si inchina, abbassando un po' lo sguardo e tirando i bordi del suo vestito con le dita.

– Sì, Vostra Signoria, milady. Farò tutto.

– Vai.

Tatiana spazza il pavimento con la scopa e nota una porta chiusa in una delle stanze del castello. E dice tra sé:

«Non capisco nulla?! Sono in un sogno o ero in un sogno? Dov'è la realtà, qui o là? Ma nello spazio?! Chiaro... Probabilmente è dopo la scossa elettrica. Ma allora sono in un sogno adesso e non devo fare nulla, posso approfittare dell'occasione e guardare gli appartamenti. Cosa ci sarà dietro quella porta?»

Tatiana apre leggermente la porta e sbircia dentro. Vede un lungo corridoio. Entra nella porta. Attraversa lunghi corridoi, pieni di mobili antichi e ritratti di aristocratici da tempo scomparsi.

– Wow! Sento che qui sta succedendo qualcosa di misterioso.

Tatiana arriva alla fine del corridoio e apre lentamente la porta, davanti a lei si presenta una stanza intima, piena di pile di vecchi libri.

– Oh?! Il mio cuore batte forte per la gioia.

Tatiana prende uno dei libri e lo apre.

– È un vero paradiso. Ho sempre sognato un'educazione e conoscenze, e ora davanti a me ci sono inestimabili artefatti del passato.

Tatiana prende altri libri e si siede a un tavolo da lettura. Inizia a sfogliare appassionatamente i libri.

– A quanto pare, sono capitata nella metà del XVIII secolo. Qui ci sono storia, filosofia, scienza e arte. E tutto in originale. E questo libro è considerato addirittura perduto. Devo leggerlo. Forse ci sono riferimenti al senso della vita e a come cambiare il mondo in meglio?

Tatiana, profondamente immersa nel libro, continua a sedere al tavolo.

– Sai leggere? – chiede improvvisamente Agata, un'anziana serva.

Tatiana sobbalza e si volta. Si trova di fronte a una donna anziana in abiti da governante, ma con occhi espressivi, pieni di scintilla di conoscenza. Con uno sguardo sorpreso.

– Sì. E perché? Non si può?

– In realtà no. Il signore e la signorina non amano le serve

intelligenti e illuminate.

– Sei Agata?!

– E perché lo chiedi, Tatiana , non sei malata?

– Non lo so?!

– La conoscenza è buona e interessante, ma deve rimanere un segreto.

– E perché mai?

– È difficile gestirle, dicono. Rispondono male, diventano pensierose e pigre. Quindi, se non vuoi ricevere frustate sul sedere, abbandona questa idea e vai a pulire le stanze dei padroni. Ho già portato via il bisogno. E domani sarà il tuo turno.

– Ma è così urgente?

– Ti capisco, perché anche io di notte segretamente passo il tempo qui a leggere. Adesso semplicemente non è il momento giusto.

Tatiana chiude il libro e si alza dal tavolo.

– E perché non mi sono trasferita nella baronessa, invece che nella cameriera?

– Di cosa stai parlando? – chiede Agata.

– Ah? Sì, così... Pensieri ad alta voce.

– Questa sera, se non ti dispiace, parleremo di uguaglianza, libertà e diritti di ogni persona. E ho notato da tempo come la società del nostro tempo viva in una bolla di pregiudizi e disuguaglianza.

Конец ознакомительного фрагмента.

Текст предоставлен ООО «Литрес».

Прочитайте эту книгу целиком, [купив полную легальную версию](#) на Литрес.

Безопасно оплатить книгу можно банковской картой Visa, MasterCard, Maestro, со счета мобильного телефона, с платежного терминала, в салоне МТС или Связной, через PayPal, WebMoney, Яндекс.Деньги, QIWI Кошелек, бонусными картами или другим удобным Вам способом.